GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — LUNEDÌ 10 DICEMBRE — NUM. 288

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di venerdì (7) vennero svolte alcune interrogazioni e interpellanze dirette al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno: dal deputato Aventi, sul contegno delle autorità politiche e degli agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti nella provincia di Forlì lo scorso settembre; dal deputato Costa, sullo scioglimento del Congresso socialista privato che ebbe luogo in Ravenna nel passato agosto, e sullo scioglimento del Comizio per la riforma della legge elettorale amministrativa, tenutosi in Faenza nel settembre scorso; dal deputato Secondi, intorno alla agitazione dei conduttori di fondi nella zona irrigua di Lombardia, in causa dell'attuale crisi agricola. Il Ministro rispose giustificando l'operato delle pubbliche autorità nei fatti di Forlì, Ravenna, Faenza; e quanto all'agitazione dei conduttori di fondi, accennando ai provvedimenti che potrebbero prendersi.

Nella seduta di sabato (8), dopo svolta dal deputato Adamoli una interrogazione circa il riparto del decimo della imposta di ricchezza mobile spettante ai comuni, e spiegazioni date in proposito dal Ministro delle Finanze, si proseguì la discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sulla istruzione superiore. Ne ragionarono il Ministro della Pubblica Istruzione e i deputati Cavalletto, Cairoli, Bonghi.

S. M. il Re, con decreto in data del 7 corrente, ha accettate le dimissioni rassegnate dall'on. comm. avv. Francesco Lovito, deputato al Parlamento nazionale, dalla carica di Segretario generale del Ministero dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda colla quale il signor Adolfo Cavalieri, presidente della Società di soccorso ai pellagrosi della provincia di Ferrara chiede che la detta Società, il cui patrimonio sta per essere aumentato considerevolmente per la cospicua donazione di lire 110,600, cui si è impegnato il conte cavalier Galeazzo Massari duca di Fabriago, sia eretta in Ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Visto lo statuto predetto;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che la detta Società, mercè il munifico dono del duca Massari, è posta in grado di esistere durevolmente e con efficacia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società di soccorso ai pellagrosi della provincia di Ferrara è eretta in Corpo morale e ne è approvato lo statuto organico portante la data del 20 ottobre 1883, composto di numero 33 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1724** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 1° dicembre 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Roma;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Roma, n. 105, è convocato pel giorno 30 del corrente dicembre affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1725** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 dicembre 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Vicenza;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Vicenza, n. 134, è convocato pel giorno 30 del corrente dicembre affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1726** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 dicembre 1883, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Treviso;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Treviso, n. 126, è convocato pel giorno 30 del corrente dicembre affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1727** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 dicembre 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Bologna;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Bologna, n. 19, è convocato pel giorno 30 del corrente dicembre affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. il Re *sul Regio decreto col quale si ammettono depositi nelle Casse di risparmio ordinarie, nelle Banche popolari ed in altri Istituti di credito mediante francobolli.*

Sire,

Il R. decreto 18 febbraio 1883, n. 1216 (Serie 3ª), col quale si autorizzano depositi nelle Casse postali di risparmio di una lira l'uno, mediante francobolli da cinque e da dieci centesimi, da applicarsi sopra appositi cartellini, ha fatto nascere in alcune Casse di risparmio ordinarie del Regno il desiderio di poter fruire anch'esse dell'esercizio di una tale facoltà.

Le Casse di risparmio ordinarie in Italia, sorte, pressochè tutte, per opera della pubblica e privata beneficenza, hanno saputo governarsi senza che alcuna legge tracciasse lo scopo e i limiti di loro azione, con tanta prudenza da conseguire la fiducia del pubblico e l'ammirazione degli Stati più civili di Europa. Esse, dal 1823, data di fondazione della prima Cassa di risparmio (quella di Milano), sin oggi, progredirono sempre per numero ed entità, nè i rivolgimenti politici e le crisi economiche che l'Italia nostra attraversò durante questo lungo periodo di 60 anni, valsero ad arrestarne il cammino, a perturbarne il graduale incremento.

Al 31 agosto di quest'anno si contavano nel Regno 356 Casse di risparmio ordinarie, fra principali ed affigliate, le quali avevano in circolazione 1,077,335 libretti, rappresentanti un credito dei depositanti di lire 786,133,536 32.

Si era però venuto formando nel nostro paese il dubbio che le Casse di risparmio ordinarie, almeno le più importanti, si fossero a poco a poco discostate dalle forme e dagli intenti colle quali e pei quali erano state istituite, e che in luogo di curare, con ogni più premuroso accorgimento, i piccoli risparmi, raccolti con la rara virtù del sacrificio fra i modesti guadagni del borghese, dell'operaio, dell'agricoltore, fossero intente ad allettare i grossi depositi coi lauti interessi, e ad emulare gli Istituti di credito coi vistosi e multiformi impieghi del denaro raccolto.

Inoltre il valore medio dei libretti delle Casse di risparmio ordinarie più alto di quello delle postali, le grosse partite dei depositi in conto corrente e di altra natura che non quella del risparmio, gli impieghi considerevoli in valori commerciali e in operazioni cambiarie, offrivano per molti irrefutabile prova che le Casse di risparmio ordinarie si fossero trasformate in Banchi di deposito.

Se non che, questa, che pareva trasformazione voluta, non era che trasformazione necessaria.

Le Casse di risparmio ordinarie si adattavano anch'esse alle condizioni economiche che si erano profondamente mutate, senza abbandonare del tutto la loro indole primitiva. Infatti, uno dei caratteri più spiccati di questi Istituti di previdenza si desume dal limite minimo imposto ai versamenti. Quanto più piccolo è quel minimo, tanto maggiore si appalesa nell'Istituto la cura di raccogliere il minuto risparmio, l'embrione del capitale in formazione.

Ora nel Piemonte tutte le Casse di risparmio fissano il versamento minimo ad una lira; la Cassa di risparmio di Lombardia, che con le numerose sue figliali si distende per tutte le provincie lombarde e in alcune del Veneto, accetta depositi da una lira. Le Casse dell'Emilia sono ancora più democratiche, accettando depositi da 20 a 50 centesimi, eccetto una che non concede versamenti inferiori ad una lira. Le Casse dell'Umbria e delle Marche contengono il deposito minimo nei medesimi confini di quelle dell'Emilia, ad eccezione di due Casse che prescrivono il versamento minimo di una lira. La Cassa centrale di Firenze accetta depositi da 10 centesimi a 100 lire; le altre Casse della Toscana non vanno al disotto di 15 centesimi, ed una soltanto si ferma ad una lira. Le Casse della provincia di Roma seguono il tipo delle umbre ed emiliane, accogliendo depositi da 15 a 20 centesimi. Fra le Casse delle provincie meridionali vi è una grande disformità nel limite minimo dei depositi, si va da 20 centesimi a due lire. Le poche Casse della Sicilia e della Sardegna stanno fra i 50 centesimi e la lira.

Non è quindi perfettamente esatto quel giudizio che fu da taluni pronunziato intorno ai caratteri distintivi e differenziali delle Casse postali e delle ordinarie, attribuendo a quelle il cômpito di raccogliere e custôdire i più piccoli risparmi, le vere economie del popolo, a queste di dare ricetto ai grossi depositi. Perchè, mentre il limite minimo dei versamenti consentito dalle Casse postali è di una lira, prima che fosse adottato l'espediente dei francobolli, in molte Casse ordinarie si poteva portare persino la piccola moneta da 10, 15 e 20 centesimi.

Il desiderio manifestato ora da alcune Casse di risparmio ordinarie, di poter accettare depositi da una lira in tanti francobolli postali, conferma luminosamente il giudizio testè enunciato, che esse, cioè, non hanno perduto completamente l'indole primitiva e nobilissima di istituti di previdenza, e che hanno persino in animo di ravvivare la loro azione benefica con l'istituto dei francobolli di risparmio.

E il Governo della M. V., accogliendo favorevolmente questo desiderio, è lieto che gli sia porta l'occasione di affermare ancora una volta la inesistenza di ogni antagonismo fra l'istituto di Stato delle Casse postali, e le Casse ordinarie sorte per opera della iniziativa privata. Le Amministrazioni delle poste, nel porgere alle Casse di risparmio ordinarie la facoltà e i modi di valersi dei francobolli e delle *cartoline di risparmio*, a somiglianza di quelle adoperate per le sue Casse, avvalora il pensiero espresso da un eminente uomo di Stato che le Casse postali furono create non per esercitare una concorrenza rovinosa alle Casse di risparmio private, per rapir loro la clientela, ma per supplire e completare l'azione di queste, per concorrere con esse nella santa gara del bene, alla educazione economica delle nostre classi lavoratrici.

Nell'accordare però alle Casse di risparmio ordinarie la facoltà di ricevere depositi mediante francobolli postali, una ragione di giustizia e di equità consiglia di estendere la facoltà stessa anche a quelle Banche popolari ed a quegli

Istituti di credito che fanno il servizio dei depositi a titolo di risparmio.

I Ministri riferenti nutrono fiducia che la M. V. vorrà concedere la Sua Sovrana approvazione al decreto che presentano alla M. V., e col quale sono ammessi depositi di una lira ciascuno nelle Casse di risparmio ordinarie, nelle Banche popolari e negli altri Istituti di credito che accettano depositi a titolo di risparmio mediante francobolli da applicarsi sopra appositi cartellini.

Il Numero **1698** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1883, n. 1216 (Serie 3ª), col quale si autorizzano depositi da una lira l'uno nelle Casse di risparmio postali mediante francobolli;

Ritenuto essere opportuno, nello intento di agevolare le più piccole economie, di estendere anche alle Casse di risparmio ordinarie, alle Banche popolari ed agli altri Istituti di credito i quali fanno il servizio dei depositi a risparmio, la facoltà di ricevere depositi sotto la forma di francobolli postali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari e gli altri Istituti di credito che accettano depositi a titolo di risparmio, possono ricevere depositi da una lira ciascuno, mediante francobolli postali da applicarsi, per opera dei depositanti, sopra appositi cartellini.

I cartellini occorrenti pei depositi da farsi nei singoli Istituti saranno somministrati ai depositanti dagli Istituti medesimi.

Art. 2. Le Casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari e gli altri Istituti di credito i quali ricevano depositi della specie indicata nell'articolo 1, debbono presentare alla Direzione generale delle poste, direttamente o per mezzo delle Direzioni provinciali, i cartellini riempiuti di francobolli per ottenere il rimborso del relativo ammontare, sotto deduzione dello sconto dell'uno e mezzo per cento, che l'Amministrazione delle poste corrisponde ai rivenditori, ai sensi del Regio decreto 27 giugno 1880, n. 5526 (Serie 2ª).

Lo sconto dell'uno e mezzo per cento è a carico degli Istituti di risparmio.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

GENALA.
BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 25 al 29 novembre 1883:

Valerio Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero;

Capelli cav. Pompeo, Bettini cav. Emilio, Raggi cavaliere avv. Alessandro e Mazzarella cav. Tommaso, primi segretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Bali Ubaldo, Caprara Luigi, Dolce Michele, Fagiani avvocato Gaetano, De Cantellis Antonio, Zanoboni Gaetano e Paschetta Filippo, segretari di 2ª classe id., id. alla 1ª classe;

Bergamaschi Severino e Leone Alberto, vicesegretari di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Rampezzotti Pietro, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª classe;

Ferrari Angelo, vicesegretario id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Pedroni Ermenegildo, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;

Ubertis Albano Giuseppe, ricevitore del registro a Castel del Piano, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Marino Marzio, id. id. ad Accadia, id. id. per motivi di famiglia;

Pucciarini cav. Gaetano, revisore capo di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato sottodirettore;

Merini Nicola, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Como, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata;

Rizzo Domenico, segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Caserta, id. id. id.;

Vicenzi Ciro, vicesegretario id. di 3ª classe id. di Cosenza, trasferito presso quella di Pavia;

Albido Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Udine, id. di Salerno;

Vizzica cav. Francesco, capo delle officine di 1ª classe nella Zecca di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rosa Rosalbo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato con ugual grado negli uffici della Corte dei conti;

Pandullo Tancredi, id. id. negli uffici della Corte dei conti, id. id. nel Ministero delle Finanze.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Regi del 12 novembre 1883:

Sinibaldi Cardenio, cancelliere della Pretura di Palombara Sabina, tramutato alla Pretura di Genzano di Roma;

Galloni Giuseppe, id. di Genzano di Roma, id. di Ronciglione;

Magi-Spinetti Luigi, id. di Ronciglione, id. di Palombara-Sabina;

Savi Pietro, id. di Ceccano, id. di Monte San Giovanni Campano;

Poli Francesco, id. di Vetralla, id. di Ceccano;

Orlandini Giulio, vicecancelliere della Pretura di Viterbo, nominato cancelliere della Pretura di Vetralla;

Curcio Francesco Antonio, cancelliere della Pretura di Cerisano, tramutato alla Pretura di Rende;

Cotilli Antonio, vicecancelliere della Pretura di Siderno, nominato cancelliere della Pretura di Cerisano;

De Rocco Luigi, già cancelliere della Pretura di Torre dei Passeri, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 ottobre 1883, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Bisenti, confermato

nella aspettativa stessa per altri mesi tre, dal 16 ottobre 1883, rimanendo ancora per lui vacante il posto stesso;

Piselli Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Montepulciano, tramutato al Tribunale di Ferrara;

Mura Bireno, id. di Ferrara, id. di Montepulciano.

Con decreti Ministeriali del 12 e 13 novembre 1883:

Schiavone Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Cariati, tramutato alla Pretura di Siderno;

De Majo Federico, id. di Badolato, id. di Cariati;

Corabi Tommaso, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Gerace, nominato vicecancelliere della Pretura di Badolato;

Stella Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Gerace;

Rivalta Placidio, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cesena;

Cattani Cesare, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cesena, sospeso dall'ufficio dal 1° novembre 1883;

Leone Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Cirò, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° dicembre 1883, lasciandosi vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Soveria Simeri;

Diana Felice, id. di Prizzi, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto febbraio 1884, richiamato in servizio a sua domanda dal 1° dicembre 1883, e tramutato alla Pretura di Cirò;

Surbone Cesare, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Busto Arsizio, nominato vicecancelliere della Pretura Urbana di Milano;

Manganelli Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Varese (Milano), tramutato alla Pretura Urbana di Milano;

Perron Cabus Desiderato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Traona, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Varese;

Bidone Luigi, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Varese (Milano);

Vannucci Giuseppe, id. id., id. di Sezze;

Diani Luigi, id. id., id. di Palestrina;

Ferrari Luciano, vicecancelliere della Pretura di Traona, applicato alla cancelleria del Tribunale di Varese, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Busto Arsizio, cessando dalla detta applicazione.

Con R. decreto del 16 novembre 1883:

Fratantoni Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo di Brolo, nominato cancelliere della Pretura di Rometta.

Con decreti Ministeriali del 16, 17 e 20 novembre 1883:

Coniglio Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo di Brolo;

Minetto Luigi, cancelliere della Pretura di Nizza Monferrato, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1883;

Morace Gaetano, id. di Tiriolo, id. id.;

Carpinelli Gaetano, id. di Ortanova, id. id.;

Paonetti Francesco Saverio, id. di Campobasso, id. id.;

Luciani Luciano, id. di Occhiobello, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1883;

Labriola Filippo, id. di Morano Calabro, id. id.;

Onorati Vincenzo, id. di Melfi, id. id.;

Colombi Giovanni Battista, id. di Pescarolo, id. id.;

Zannini Tommaso, id. di Napoli, sezione Vicaria, id. id.;

Pinelli Leopoldo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli, id. id.;

Corvi Camillo, cancelliere della Pretura di Pescocostanzo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° ottobre 1883;

Lavalle Luigi, id. di Loreto Aprutino, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° novembre 1883;

Meda Carlo, vicecancelliere del Tribunale di Roma, id. id.;

Avola-Sciumè Salvatore, sostituto segretario della Procura generale di Ancona, id. id.;

Benassi Odoardo, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Perugia, id. id.;

Viansone Francesco, cancelliere della Pretura di Villafranca Piemonte, id. id.;

Durando Giuseppe Lorenzo, id. di Lanzo Torinese, id. id.;

Abate Carlo Andrea, id. di Valgrana, id. id.;

Oliva Giuseppe, id. di Lessolo, id. id.;

Abate Carlo Secondo, id. di San Damiano Macra, id. id.;

Tansini Eugenio, id. di Ponte dell'Olio, id. id.;

Mangano Rocco Giuseppe, id. di Calascibetta, id. id.;

Police Nicola, vicecancelliere del Tribunale di Cosenza, id. id.;

Agnelli Giacomo, vicecancelliere della Pretura del 6° mandamento di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due dal 1° novembre 1883, lasciandosi per esso vacante il posto nella cancelleria della Pretura del 4° mandamento della stessa città;

Corti Primo, id. del 4° mandamento di Milano, tramutato alla Pretura del 6° mandamento della stessa città.

Con RR. decreti del 16 novembre 1883:

Vosgien Eugenio, vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Monza;

Valente Giacinto, id. del Tribunale civile e correzionale di Torino, id. di Susa;

Olmi Carlo, giudice id. di Bobbio, tramutato a Portoferraio;

Mattioli Cesare, pretore del 2° mandamento di Alessandria, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bobbio;

Lanzetta Federico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 16 corrente;

Morisani Antonio, aggiunto giudiziario, addetto al Pubblico Ministero, presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883
e sentito il Consiglio dei Ministri:

Boron comm. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Bussola comm. Carlo, id. presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma, id. di Catanzaro.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Muratori comm. Venanzio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, applicato a quella Corte di cassazione, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Celli comm. Gennaro, id. di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Torino, id. presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Orlando avv. Francesco, già giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona, dimesso dall'ufficio a sua domanda, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Congedo assoluto ai militari che compirono nell'anno 1883 il 39° di loro età.

Visto l'articolo 1 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito,

Il Ministero della Guerra dichiara che al 31 dicembre corrente spetta l'assoluto congedo a tutti i militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria, a qualunque classe di leva essi siano in oggi ascritti, i quali risultino nati nel 1844, salvo però il disposto del paragrafo 800 del regolamento sul reclutamento.

I comandanti di corpo e di distretto si atterranno, pel rilascio ai detti militari del foglio di congedo assoluto, alle norme di cui al capitolo XXIX, sezione II, del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 7 dicembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Col giorno 30 novembre decorso la Commissione giudicante dei trattati di scherma, di cui nel precedente manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 3 novembre 1883, n. 258, pose termine ai suoi lavori, ed il presidente di essa comunicò a questo Ministero la scelta fatta dalla Commissione medesima, del trattato giudicato degno del premio già stabilito in lire millecinquecento.

Tale scelta cadde sul lavoro contraddistinto col motto: *Praeterea non coesim sed punctim ferire discebant* (VEGEZIO), ed aperta la relativa scheda risultò che autore di detto trattato è il signor Masaniello Parise, vico Lungo Gelso, 122, Napoli, al quale perciò rimane aggiudicato il premio suddetto.

Gli altri concorrenti, i quali desiderassero di ritirare gli originali dei loro lavori, potranno, mediante delegazione scritta, far presentare persona di loro fiducia al Ministero della Guerra (Segretariato generale) per ricevere il trattato richiesto, previa apertura della annessavi scheda, affine di constatare, a scanso di inconvenienti, il diritto nel petente di avanzare la richiesta anzidetta.

Coloro invece che desiderassero ritirare il loro trattato direttamente potranno rivolgersi senz'altro al Ministero anzidetto, e da questo ne sarà ad essi fatta spedizione per mezzo postale, previa sempre apertura della scheda relativa.

Roma, 9 dicembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di professore di 2ª classe nella R. Accademia navale in Livorno per l'insegnamento di nozioni di diritto costituzionale, internazionale e commerciale e Codice penale marittimo, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 corrente mese, al Comando della Regia Accademia navale in Livorno regolare domanda, con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità al detto insegnamento e la loro capacità didattica.

Il candidato che sarà prescelto dovrà immancabilmente recarsi a Livorno appena riceverà notizia dell'avuta nomina, per dar principio alle sue lezioni.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo la data suindicata non saranno presi in considerazione.

Roma, il 1° dicembre 1883.

Il Direttore Generale del Personale e del Servizio militare
G. FRIGERIO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede, anche in quest'anno, di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1884 altri **abbuonamenti** all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Ostetricia *nella R. Università di Catania.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Ostetricia* nella R. Università di Catania, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 7 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Corrispondenze per le isole di Madagascar, Seychelles, Amiranti, Comore, Mascarene e relative dipendenze.

In seguito a cambiamento di itinerario dei piroscafi francesi della linea dell'Australia, le corrispondenze per le isole di Madagascar, Seychelles, Amiranti, Comore, Mascarene e relative dipendenze, le quali attualmente hanno corso per la via di Brindisi, saranno d'ora innanzi spedite per la via di Marsiglia, a mezzo dei piroscafi francesi della linea suindicata.

Conseguentemente le corrispondenze suddette dovranno essere impostate in tempo utile per partire da Roma alle 9 pom. di ogni 4 lunedì, a cominciare dal 17 corrente, e da Genova alle 5 55 pom. di ogni 4 martedì successivo.

Roma, addì 6 dicembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal giorno 8 corrente le valigie delle Indie per l'Inghilterra e la Francia, chiuse in sacchi catramati, saranno nuovamente sbarcate a Brindisi, d'onde, dopo la suffumigazione esterna a Forte-Mare, proseguiranno con treno speciale per Modane.

Le valigie invece per gli altri Stati d'Europa, compresi i dispacci per l'Italia, continueranno ad essere trasportate dai piroscafi della Peninsulare a Poveglia, ove saranno aperte per procedere alla disinfezione delle corrispondenze,

le quali, ricomposte in sacchi, saranno poi avviate alle rispettive destinazioni.

Roma, 8 dicembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Capurso, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 dicembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 137892 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21292 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90, al nome di *Dell'Orto* Carlo *di Giuseppa*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevasi invece intestare a *Caccianiga* Carlo *di padre ignoto*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

Avviso.

Nel R. Conservatorio suddetto vacano due posti di grazia, l'uno totalmente gratuito, l'altro semigratuito. Per aspirarvi occorrono le condizioni che il regolamento prescrive nei suoi due articoli 87 e 88.

« Art. 87. ... appartenere ad onorata e civile famiglia, presentare la fede di nascita, da cui risulti l'età compresa fra gli otto ed i dodici anni, presentare la fede medica giustificante la sana costituzione e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Dell'idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice.

« Art. 88. Per i posti di grazia e a mezza retta, oltre i requisiti e i dati sopra indicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia ed al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune, e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Id. al comune;

« 3. Id. alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti è pregata a presentare a questo ufficio la domanda ed i documenti non più tardi del 31 dicembre 1883.

Pisa, 13 novembre 1883.

L'Operaio: P. DURANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente parigino dello *Standard* dice essere stato assicurato che la China sarebbe disposta a trattare sulla base della neutralizzazione del fiume Rosso da Son-Tay fino al mare, i chinesi prendendosi la riva sinistra e la Francia la riva destra di questo corso d'acqua. La China consentirebbe alla creazione di consolati francesi protetti da una guarnigione, e concederebbe sul Song-Koï un porto che sarebbe assimilato ai porti del Celeste Impero contemplati nei trattati. In questo modo le navi non potrebbero oltrepassare questo porto, ma le merci potrebbero essere introdotte per il Yunnan nell'interno dell'impero chinese.

« Questo sforzo diplomatico prova chiaramente, prosegue il corrispondente dello *Standard*, che dalle due parti si cerca ardentemente di evitare la guerra. Quando siano presi Bac-Ninh e Son-Tay sarà possibile di stabilire un *modus vivendi*.

« In ogni caso, ed io sono pienamente autorizzato a dirlo, una guerra diretta tra la Francia e la China è fuori di questione.

« Non vi sarà nè blocco dei porti aperti, nè sbarco di truppe francesi sulle coste chinesi; le ostilità saranno limitate al Tonchino. Non vi è adunque da avere timori per gli interessi commerciali. »

Lo stesso *Standard* pubblica, sotto la data di Vienna, le seguenti informazioni di fonte chinese:

« Sir E. Parkes, ministro d'Inghilterra in China, giunse a Pechino, ed ebbe già due colloqui col principe Kong. Quest'ultimo dichiarò che la China aveva piena fiducia nelle intenzioni di lord Granville, e che si sarebbe conformata, il più possibile, ai di lui consigli.

« La China non manterrebbe, in modo assoluto, i suoi diritti di sovranità sull'Annam, purchè la sua frontiera meridionale fosse assicurata.

« Non credesi alle voci di pratiche tra le potenze per una mediazione. Credesi tuttavia che la China non si opporrà all'occupazione di Bac-Ninh e di Son-Tay, e che per le altre differenze, essa si rimetterà all'arbitraggio dell'Inghilterra. »

Il *Temps* osserva che le informazioni dello *Standard* sugli affari chinesi si sono spesso verificate, e che da tutto quello che si fa e si dice nelle sfere diplomatiche, la notizia che esso reca ora potrebbe avere la stessa fortuna.

Come presidente della Associazione dei conservatori di Hertford, lord Salisbury, capo dei *tories* alla Camera alta, pronunziò un discorso nel quale espresse l'opinione che nella lotta fra lord Hartington, rappresentante degli antichi *wighs* ed il signor Chamberlain, radicale, entrambi membri del gabinetto, per quello che concerne la riforma elettorale, la vittoria rimarrà al signor Chamberlain, presidente del *Board of Trade*.

I conservatori aspettano. È probabile che essi combatteranno il *bill*. D'altronde, il partito conservatore, secondo il marchese di Salisbury, non ha altro programma che di combattere la politica delle riforme « i cambiamenti organici, qualche volta inevitabili, essendo sempre dei mali. » Se il Parlamento non avesse occupato tanto tempo in mutamenti organici, l'agricoltura, per esempio, si troverebbe da un pezzo protetta contro il flagello della malattia del bestiame, che fu importato dall'estero e che tanto la danneggia. Lord Salisbury riguarda come estremamente critica la situazione della Gran Bretagna sotto gli aspetti economico e sociale, e crede urgente un rimedio ai conflitti tra il salario ed il capitale.

Il ministro del commercio d'Inghilterra, sig. Chamberlain, ha pronunciato a Wolwerhampton un discorso nel quale ha dichiarato che non vi era alcun dissenso nel gabinetto come taluni hanno preteso. Tutti i ministri, disse Chamberlain, sono guidati nella direzione dei loro lavori dai medesimi principii generali.

Il ministro deplorò che lo stato dell'Irlanda non sia soddisfacente e, secondo lui, non potrà divenirlo se non dopo che la quistione delle franchigie elettorali sarà risoluta. Questa soluzione dovrà essere completa, altrimenti l'agitazione non tarderà a riprodursi. La deliberazione che si prenderà dovrà essere applicata ai tre regni.

La questione dell'allargamento delle franchigie, disse inoltre il signor Chamberlain, dovrà precedere quella della nuova distribuzione dei seggi, però quest'ultima non verrà posta in disparte, e sarà trattata immediatamente dopo la prima.

Il *Daily News* annunzia che il governo proporrà, alla riapertura del Parlamento, l'elezione del deputato sir Arturo Peel a *speaker* (presidente) della Camera dei comuni, in luogo di sir E. Brand, che persiste nel voler dare le dimissioni.

I giornali inglesi hanno da Durban, nell'Africa meridionale, quanto appresso:

« A Ekove, sul territorio riservato, vi fu una riunione importante di numerosi capi indigeni. Il residente inglese Osborn vi assisteva insieme a sir John Dunn.

« I capi si lagnarono vivamente della cattiva situazione del paese che, secondo essi, devesi attribuire all'azione del governo inglese e alle mene di agitatori bianchi. Essi reclamarono l'allontanamento immediato di Cettiwayo, e chiesero che il governo inglese facesse conoscere le sue intenzioni.

« Sir John Dunn espresse l'opinione che sia necessario un immediato accomodamento per evitare una prossima effusione di sangue nel territorio riservato.

« Osborn dichiarò che attendeva gli ordini del governo inglese, promise ai capi di comunicare le loro lagnanze alle autorità competenti, e li assicurò che il governo inglese si occupa seriamente di ristabilire l'ordine nel paese. »

Il Congresso delle colonie australiane, riunito a Sidney, ha definitivamente adottato le risoluzioni seguenti:

« Il Congresso protesta contro qualsiasi annessione futura, da parte di una potenza straniera, nelle regioni meridionali ed equatoriali del Pacifico.

« Pure riconoscendo che la responsabilità di vegliare alla sicurezza dei confini dell'impero britannico spetta al governo imperiale, il Congresso è d'avviso che conviene prendere le misure atte ad assicurare l'annessione all'impero britannico delle parti della Nuova Guinea e delle isole confinanti che non fossero reclamate dal governo neerlandese.

« È da desiderarsi che all'accordo, in virtù del quale, nel 1878, l'Inghilterra e la Francia hanno riconosciuta la indipendenza delle Nuove Ebridi, venga sostituito un accomodamento di un carattere diverso, che impedisca che queste isole cadano sotto una dominazione straniera.

« Il Congresso spera che il governo della regina coglierà la prima occasione per negoziare colla Francia allo scopo di ottenere il controllo di queste isole, nell'interesse dell'Australia.

« I rappresentanti dei governi coloniali s'impegnano di domandare alle loro Assemblee legislative il voto delle somme necessarie per l'annessione della Nuova Guinea e delle altre isole del Pacifico.

« Il Congresso protesta energicamente contro il progetto confessato dalla Francia di trasportare ne' suoi possedimenti del Pacifico un gran numero di recidivi. Esso invita caldamente il governo inglese ad usare di tutti i mezzi possibili per impedire l'esecuzione di questo progetto, ed esprime la ferma speranza che nessuno stabilimento destinato a ricevere i delinquenti europei, continuerà ad esistere nel Pacifico.

« Il Congresso termina invitando il governo della regina a fare in proposito delle serie rimostranze al governo francese. »

Il Congresso doveva poi discutere la costituzione e le attribuzioni di un Consiglio federale che sarebbe incaricato di vegliare agli interessi comuni delle colonie australiane.

Alla Camera dei deputati di Prussia un deputato presentò una proposta affinchè nelle elezioni municipali e politiche del regno, allo scrutinio pubblico sia sostituito lo scrutinio segreto. Il proponente giustificò la sua proposta citando le numerose petizioni pervenute alla Camera, le risposte dilatorie date dal governo e la applicazione dello scrutinio pubblico nelle elezioni pel Reichstag.

Il signor Stern, tale è il nome del deputato proponente, insistette sui vantaggi dello scrutinio segreto. A parer suo, questo modo di scrutinio assume una importanza particolare nei paesi nei quali le autorità amministrative hanno, come in Prussia, tendenza ad immischiarsi nelle elezioni.

Il signor Stern produsse anche la ragione che in Prussia il numero degli impiegati del governo è molto più consi-

derevole che non in altri paesi, soprattutto dopochè le ferrovie sono divenute proprietà dello Stato.

Il ministro dell'interno, signor de Puttkammer, ha combattuto energicamente la accennata proposta. « Non solo, egli disse, le speranze che si erano fondate sullo scrutinio segreto, riguardo alle elezioni per il Parlamento tedesco, non si sono avverate; ma il governo è obbligato a domandarsi se esso non debba chiedere al Consiglio federale che un tale modo di scrutinio per le elezioni del Reichstag venga soppresso. »

Dichiarò poi il ministro che i progressisti hanno esercitata una influenza illegale sulle elezioni, e che lo scopo cui essi mirano è da considerare minaccioso per la esistenza della monarchia.

Il signor Wirchow disse che fino a quando il governo eserciterà una pressione elettorale sarà necessario reclamare lo scrutinio segreto.

Il ministro replicò che il governo non esercita pressione elettorale di sorta alcuna, e citò invece dei fatti speciali di pressioni elettorali esercitate dai progressisti.

La proposta fu combattuta dal signor Gneist, ed appoggiata dal signor Haenel, il quale sostenne che la soppressione dello scrutinio segreto nell'impero favorirebbe il particolarismo e toglierebbe alla costituzione dell'impero il suo più solido sostegno.

Il signor Reichensperger trattò dello scrutinio segreto come di una garanzia perchè l'elettore possa votare secondo le sue intime convinzioni.

La discussione, sospesa nella seduta di mercoledì, venne ripresa in quella di giovedì.

A nome dei liberali nazionali il signor Habrecht si pronunziò contro la proposta Stern.

Avendo il signor Beckert sostenuto che il ministro non aveva risposto agli argomenti essenziali addotti dal signor Stern, ma aveva unicamente spostata la questione, il signor De Puttkammer risalì alla tribuna per dichiarare che sommo voto del ministero è di tenere alta la bandiera regia e di fortificare il principio di autorità, contro di cui il voto segreto avrebbe esercitata una influenza deleteria, così come la eserciterebbe anche sul carattere e sui costumi del popolo.

Il signor Cremer appoggiò il progetto. Il signor Brachem, a nome del centro, fece analoga dichiarazione. Il signor De Bauchaupt fece, a nome dei conservatori, una dichiarazione opposta. Il signor Windthorst, a nome dei cattolici, sostenne la proposta.

Da ultimo la proposta Stern fu per appello nominale respinta con 202 voti contro 162.

Scrivono da Berna all'*Indépendance Belge*, che da un pezzo di tempo il Consiglio federale svizzero ha mandato al governo francese una nota o piuttosto una semplice domanda di informazioni.

Il Consiglio federale, dice il corrispondente, ha risaputo da una relazione del governo di Ginevra, che al monte Vuache vennero eseguiti dei rilievi di terreno, ed ha chiesto al governo francese se esso abbia l'intenzione di farvi eseguire dei lavori. Non si tratta affatto della presenza di truppe in Savoia, di manovre o di altre questioni accennate da taluni giornali. Le autorità federali non sottopongono il caso come urgente al governo francese, il quale aveva ogni maggior comodo per rispondere. E il signor Lardy, ministro svizzero a Parigi, fu chiamato a Berna, dove giunse e di dove recò la nota al signor Giulio Ferry. Dappoi le autorità federali ricevettero le assicurazioni più cordiali intorno a questo affare.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Il Governo italiano ha fatto sapere che in questi giorni si troveranno riunite a Singapore, per indi procedere assieme verso Canton, la *Cristoforo Colombo*, proveniente dall'Italia, e la *Caracciolo*, proveniente dall'Australia.

PARIGI, 7 (ore 11 27 ant.). — Furono presi provvedimenti per impedire la manifestazione in piazza della Borsa; 150 guardie di Parigi occupano l'interno della Borsa. I dintorni della piazza sono rigorosamente sorvegliati. In questo momento tutto è tranquillo, come al solito.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — Nelle ultime 24 ore vi fu un morto di cholera.

CADICE, 6. — Stamane arrivò il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio; proseguirà domani per il Capo Verde e la Plata.

BRINDISI, 7. — È giunta in questo porto un'altra corvetta russa, la *Strelow*.

L'ammiraglio Tschebischeff è partito per Roma incontro al granduca Paolo di Russia.

PARIGI, 7 (ore 2 20 pom.). — La piazza della Borsa è tranquilla. Finora nessun indizio di dimostrazione. Numerose guardie.

BERNA, 7. — Welti fu eletto presidente della Confederazione pel 1884, e Schenk vicepresidente.

PARIGI, 7 (ore 2 30 pom.). — Qualche animazione, specialmente di curiosi, e qualche arresto.

BRUXELLES, 7. — Le perdite cagionate dall'incendio sono calcolate a dieci milioni di franchi.

PARIGI, 7. — Un telegramma dell'ammiraglio Meyer, in data 25 novembre, dice che Courbet riunisce tutte le sue cannoniere per appoggiare le operazioni militari.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Khartum: « Il governatore del Sennaar annunzia che 5000 abitanti del Sennaar, obbedendo ad eccitazioni dei dervish, si sollevarono in favore del Mahdi; 500 di essi posseggono fucili Remington. »

BERLINO, 7. — Il principe e la principessa ereditari di Danimarca arriveranno qui lunedì e vi faranno un breve soggiorno.

PARIGI, 7 (ore 5 35 pom.) — La piazza della Borsa presenta l'aspetto ordinario. Alcune misure di precauzione furono prese nelle vicinanze della Camera e dell'*Hôtel de Ville*, ove dicevasi che gli anarchici si dovessero riunire, ma soltanto pochi curiosi si fermavano presso la Camera. Non vi sono state dimostrazioni in alcuna parte della città.

BRUXELLES, 7. — La sala di lettura del Senato fu pure distrutta dallo incendio. Tutti i ministeri furono salvati. Le vittime finora conosciute sono un morto e cinque feriti. Si assicura che l'originale della Costituzione ed i documenti della indipendenza del Belgio siano distrutti.

L'opera dei pompieri è difficile, causa il ghiaccio.

CAIRO, 7. — Si dice che la Porta avvertì l'Inghilterra che spedirà delle fregate ad incrociare nel Mar Rosso.

BERLINO, 7. — L'ufficiale *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha amnistiato, con ordine di gabinetto del 3 corrente, il vescovo di Limburgo, monsignor Blum, che era stato deposto in virtù di un verdetto giudiziario, il 13 giugno 1877. I diritti e privilegi sospesi sono richiamati in vigore, per la diocesi di Limburgo, dal 1° ottobre 1883.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati* — Discussione sui crediti per la spedizione al Tonchino.

Rivière parla lungamente sulla vertenza; esamina il *Libro Giallo*; rimprovera il governo per aver nascosto la verità e agito senza idee ben definite; rifiuta i crediti.

Charmes difende la condotta di Bourée; critica le incertezze del governo nella sua azione; voterà i crediti perchè la Francia è impegnata, ma il governo deve affrettare la soluzione sia militare, sia diplomatica della vertenza.

De la Fosse critica vivamente la politica del governo nell'affare del Tonchino; rifiuta i crediti.

La discussione continuerà domani.

Parleranno una ventina di oratori.

ATENE, 7. — Delyanni finì tra rumori ed applausi il suo discorso contro il ministero.

L'attuale discussione politica durerà probabilmente otto giorni.

I principali capi dell'opposizione parleranno, e i ministri risponderanno. La maggioranza è assicurata al ministero.

LONDRA, 8. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Mancano notizie dal Sudan; si sa soltanto che le guarnigioni egiziane del Sennaar fraternizzano cogli emissari del Mahdi, e che la provincia del Darfur è completamente nelle sue mani. »

PARIGI, 8. — Il *Gaulois* pubblica una lettera firmata dalla Legazione chinese, nella quale questa dichiara che, contrariamente all'asserzione di qualche giornale, il marchese Tseng consegnò a Ferry, il cinque corrente, una nota importantissima, dietro ordine del governo chinese.

BERLINO, 8. — Il *Wolffbureau* annunzia:

« Il principe imperiale da Genova si recherà a Roma. La visita del principe a Roma ha innanzi tutto per iscopo di rispondere ai riguardi cordiali della Famiglia Reale italiana, in conformità alle relazioni di amicizia che esistono tra la Germania e l'Italia. In questa occasione il principe imperiale visiterà pure il Papa. »

ADEN, 8. — La popolazione di Suakim è tranquilla; gl'insorti tirano tutte le notti contro la città senza danneggiarla; una sortita, fatta per respingere il nemico, andò fallita.

PALERMO, 8 (ore 1 45 pomeridiane). — Il duca Calvino è stato rilasciato sulla linea di Castellammare.

BUENOS-AYRES, 7. — Parte il postale *Orione*, della Società Raggio, diretto a Montevideo, al Brasile ed agli scali del Mediterraneo.

TARIFA, 7. — È passato il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio, diretto a Marsiglia e Genova.

GENOVA, 8. — Il principe imperiale di Germania è qui aspettato il 15 corrente.

Sarà anche questa volta ospitato, insieme col suo seguito, al palazzo Reale.

PARIGI, 8. — La nota chinese del 5 corrente, consegnata a Ferry, è la risposta del marchese Tseng alla nota francese del 30 novembre pubblicata nel *Libro Giallo*.

Il ministero ricevette notizie dal Tonchino in data 17 novembre. I francesi fecero una ricognizione fino a quattro chilometri da Bac-Ninh. Courbet si avvicinò personalmente fino a due chilometri da Son-Tay. Le operazioni sono imminenti.

Un dispaccio di Galibert, da Zanzibar, in data 7 corrente, conferma che la squadra del Madagascar distrusse parecchi punti occupati dagli Hovas sulla costa orientale dell'isola.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8. — Ieri vi furono sette casi e un decesso di cholera.

PARIGI, 8. — Alcuni giornali dicono che la nota chinese del 5 corrente persiste formalmente a dichiarare che l'attacco di Son-Tay e di Bac-Ninh sarebbe riguardato dalla China come un *casus belli*. Tseng avrebbe dichiarato che se non riceverà una pronta risposta a questa comunicazione, domanderà i suoi passaporti.

BERLINO, 8 (ore 4 55 pomeridiane). — Il *Wolffbureau* reca: « La notizia spedita da Madrid, che cioè il principe imperiale, recandosi a Roma, abbia intenzione di fare una visita al Papa, è da completarsi così: che tale visita non può entrare in considerazione che in seconda linea, vale a dire dopo un'intervista fra Re Umberto ed il principe. »

TRAPANI, 8. — Il duca Calvino è entrato in città fra gli applausi della popolazione. Fu lasciato libero stanotte, dopo pagamento di lire 150 mila.

CAIRO, 8. — Assicurasi che l'Inghilterra abbia risposto che non si opporrebbe all'invio di fregate turche nel Mar Rosso, purchè agissero d'accordo colle navi inglesi.

GALWAY, 8. — Vi fu una rissa fra soldati irlandesi e inglesi; vi sono parecchi feriti.

BERLINO, 8 (ore 5 50 pom.) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la notizia da Madrid, pubblicata dai giornali di Berlino, secondo la quale il principe imperiale di Germania ha l'intenzione di recarsi a Roma per visitare il Papa, è una pretta invenzione. Se il principe, soggiunge la *Norddeutsche*, dovesse andare a Roma, non occorre dire che non si tratterebbe in primo luogo che di andare a far visita al Re.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati*. — Discussione dei crediti per la spedizione al Tonchino. De la Fosse, terminando il suo discorso, dice che col governo attuale la guerra colla China è inevitabile. Respinge i crediti.

Rénault, relatore, dice che il governo attuale non è responsabile della situazione, di cui fa risalire la responsabilità ai mezzi termini ed alle incertezze del passato, ed all'instabilità dei gabinetti. Dice essere impossibile negoziare colla diplomazia chinese. Difende il ministero; la sua caduta, dice egli, farebbe credere alla China che la Francia indietreggi.

Pelletan attacca vivamente la politica personale del gabinetto.

Continuerà lunedì.

Il Senato elesse a senatori inamovibili il generale Campenon, ministro della guerra, e Macé.

SIVIGLIA, 9. — Il principe imperiale di Germania, accompagnato dal duca di Montpensier, visitò i monumenti della città.

MADRID, 9. — L'*Agenzia Fabra* smentisce formalmente che la Spagna e la Germania abbiano conchiuso un trattato segreto. Il ministro degli affari esteri non trovò al ministero alcun documento dimostrante che i suoi predecessori si sieno occupati di tale trattato.

MADRID, 9. — L'Italia accettò le ultime proposte della Spagna circa il nuovo trattato di commercio fra i due paesi.

Sagasta e Moret y Prendergast conferiscono per stabilire le basi di una conciliazione.

SIDNEY, 9. — Il Congresso coloniale terminò i suoi lavori. Adottò varie proposte, fra le quali quella d'impedire lo sbarco, nell'Oceano Pacifico, dei delinquenti provenienti da stabilimenti penitenziari.

BRINDISI, 9. — Da oggi la valigia delle Indie sbarcherà qui, suffumicando i sacchi al Forte a Mare, e riprendendo il vecchio transito Brindisi-Bologna.

È arrivato l'avviso *Barbarigo* per invigilare tali operazioni.

NEW-YORK, 9. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana è partito oggi da New-York pel Mediterraneo.

FIRENZE, 9. — Stamane, alle ore 11, ebbe luogo, al teatro Umberto, il Comizio per l'allargamento del voto amministrativo. Fu votato un ordine del giorno d'adesione al Comizio dei comizi da tenersi a Napoli. Ordine perfetto.

SIVIGLIA, 9. — Il principe ereditario di Germania giungerà a Roma il 17 od il 18. Il principe sbarcherà, salvo cambiamenti, a Genova, e da Genova verrà per terra a Roma.

NAPOLI, 9. — È arrivata la corazzata inglese *Monarch*, comandante Fairfax.

MADRID, 9. — L'*Imparcial* dice che Sagasta e Posada-Herrera si sono messi d'accordo sulla questione del suffragio universale.

CAIRO, 9. — La Francia e l'Inghilterra si sono accordate per sottoporre ad imposta le proprietà degli stranieri residenti in Egitto.

MESTRE, 9. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide in onore dei polacchi Misiewicz e Dembowski, morti difendendo Venezia nella sortita di Mestre il 27 ottobre 1848. Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti dei municipi di Venezia e di Mestre, le Associazioni politiche ed operaie, i reduci, e grande folla. Furono pronunciati vari discorsi applauditi, specialmente quello di Tiepolo, per il municipio di Venezia, e quello del conte Brockowski, il quale parlò a nome della Polonia.

CAIRO, 9. — I montanari insorti attaccarono e sconfissero completamente, il cinque corrente, cinque compagnie egiziane che eseguivano una ricognizione presso Suakim, e s'impadronirono di un loro cannone.

TORINO, 9. — L'Accademia delle Scienze ha conferito il premio Bressa, di dodicimila lire, ad Ormuz Rassam per le sue scoperte a Ninive e Babilonia.

CAIRO, 9. — Vi fu un nuovo disastro militare a Suakim.

Un corpo di 700 soldati, a cinque ore di marcia dalla città, è stato massacrato dai ribelli.

Solamente cinquanta uomini si sono salvati.

SIVIGLIA, 10. — È probabile che il principe di Germania si trattenga a Roma tre giorni.

NOTIZIE DIVERSE

Sorgenti di petrolio. — Fino ad oggi in Oelheim, Germania, si erano scoperte delle sorgenti di petrolio soltanto ad una profondità dai 50 agli 80 metri. Ora furono scoperte due sorgenti alla profondità di 210 e 250 metri, che producono giornalmente caduna dai 50 ai 60 barili di petrolio quasi puro, con pochissima acqua. La *Gazzetta di Magdeburgo* annunzia l'attivazione di altre 5 sorgenti nelle stesse località.

Decessi. — La *Gazzetta di Venezia* del 9 annunzia la morte dell'abate Vincenzo Zanetti, cav. della Corona d'Italia e della Legion d'onore, altamente benemerito della sua città e noto ovunque giungeva il nome famoso di Murano.

L'abate Zanetti è anche noto per egregie pubblicazioni, sempre sulla sua città e sull'industria, per la quale essa fu ed è tanto in onore. Da lungo tempo egli pubblicava la *Voce di Murano*, periodico pregevole assai per tutto quanto riguarda l'arte vetraria, così nella tecnica delle varie ramificazioni, come nelle sue applicazioni industriali. Egli, tra altro, pubblicava una *Guida di Murano*, fatta con amore di figlio, lavoro che fu dedicato dal suo autore al Re Vittorio Emanuele.

L'abate Zanetti era direttore del Museo di Murano, ed annessa Scuola di disegno, al cui lustro ed al cui ordinamento portò tante cure.

— A Parigi, in età di 77 anni, cessava di vivere monsignor Carlo Teodoro Colet, arcivescovo di Tours dal 1874 in poi, ed autore di parecchie opere ascetiche.

— A Brest, più che sessagenario, moriva il contrammiraglio Périer d'Hauterive, maggior generale della marina, che contava più di trentacinque anni di navigazione.

— L'on. Enrico Eugenio Marcard, deputato al Parlamento germanico ed alla Camera dei deputati di Prussia, è morto a Berlino in età di 77 anni. L'estinto apparteneva al partito dei vecchi conservatori, ed era autore di parecchi scritti politici.

— Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che il 28 novembre moriva improvvisamente monsignor Dmitri, arcivescovo di Odessa.

— Il 23 novembre, a Kharkow, cessava di vivere il barone Niccolò Korff, tanto noto per la sua energica iniziativa nella questione delle scuole rurali mantenute a spese dei comuni.

— Il *Journal des Débats* del 4 annunzia che a Nizza moriva il generale di divisione Huya de Verneville.

— Il decano dei naturalisti europei, il signor Sven Nillson, è morto giovedì passato a Lund, in Isvezia, in età di 84 anni.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 dicembre 1883.

In Europa pressione aumentata quasi dovunque, molto elevata sulle isole britanniche, piuttosto bassa sulla Russia. Valenzia 779; Mosca 752.

In Italia, nelle 24 ore, neve sulle stazioni elevate dell'Appennino; pioggie in Sicilia, Calabria ed altrove; ponente forte sulla Sardegna; barometro salito notabilmente al nord, disceso al sud.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti freschi od abbastanza forti del 1° quadrante in molte stazioni al nord, deboli intorno a ponente nelle isole; pressione assai irregolare: 766 mm. Belluno; 758 Roma.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: venti settentrionali freschi ad abbastanza forti; pioggie al centro e sud; temperatura abbassa.

Roma, 8 dicembre 1883.

Alte pressioni (775) sulla Bretagna; depressioni (758) nella Sardegna.

Alpi 770; Sicilia 760. Ieri pioggie nell'Italia meridionale. Stamane sereno alta Italia. Cielo coperto, piovoso nel sud. Vento forte settentrionale.

Mare agitato.

Probabilità: venti forti settentrionali; mare agitato specialmente Tirreno. Pioggie intorno al Tirreno; gelo e brine al nord.

Roma, 9 dicembre 1883.

In Europa pressione alquanto bassa al nord; depressione minacciosa 755 mm. sul Mediterraneo occidentale. Parigi, Vienna 772.

In Italia nelle 24 ore pioggia in Sardegna, pioggerelle al centro del continente; venti qua e là forti del 1° quadrante; brina e gelo al nord; barometro disceso 3 mm. in Sardegna, alquanto salito altrove.

Stamani cielo sereno all'estremo nord, coperto altrove; greco forte in Liguria, Toscana a Brindisi e Siracusa; scirocco a colpi a Cagliari; barometro variabile da 771 a 755 mm. da Torino a Cagliari.

Mare tempestoso a Cagliari; agitatissimo a Genova e Siracusa.

Probabilità: depressione invade Italia inferiore; venti intorno al levante forti a fortissimi: pioggia e neve; mare agitatissimo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 3,4	— 9,4
Domodossola	sereno	—	2,2	— 9,0
Milano	sereno	—	2,7	— 5,2
Verona	sereno	—	5,0	— 5,0
Venezia	sereno	calmo	3,9	— 2,6
Torino	1|2 coperto	—	1,7	— 5,6
Alessandria	3|4 coperto	—	2,5	— 6,5
Parma	3|4 coperto	—	3,1	— 4,0
Modena	nebbioso	—	3,9	— 4,1
Genova	coperto	molto agitato	5,4	1,7
Forlì	1|2 coperto	—	2,8	— 2,2
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	3,0	— 2,2
Porto Maurizio	coperto	mosso	9,8	6,2
Firenze	coperto	—	5,0	2,2
Urbino	sereno	—	0,0	— 3,0
Ancona	coperto	calmo	4,6	1,8
Livorno	coperto	agitato	6,5	3,0
Perugia	coperto	—	1,8?	— 0,6
Camerino	coperto	—	— 0,1	— 3,5
Portoferraio	coperto	agitato	10,7	4,9
Chieti	coperto	—	5,0	0,2
Aquila	coperto	—	2,2	— 0,9
Roma	coperto	—	9,2	4,0
Agnone	nebbioso	—	1,4	— 1,7
Foggia	3|4 coperto	—	6,5	1,4
Bari	1|4 coperto	calmo	10,0	3,0
Napoli	coperto	mosso	9,5	5,5
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	2,5	0,5
Lecce	1|2 coperto	—	11,0	4,9
Cosenza	nebbioso	—	9,0	1,8
Cagliari	temporalesco	tempestoso	16,0	6,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	1 —	11,8
Palermo	coperto	agitato	17,6	13,8
Catania	3|4 coperto	mosso	15,8	6,6
Caltanissetta	coperto	—	11,9	6,0
Porto Empedocle	coperto	agitato	15,0	13,5
Siracusa	coperto	molto agitato	16,4	12,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	758,9	759,0	760,1
Termometro	3,6	7,3	8,2	4,9
Umidità relativa	76	71	75	56
Umidità assoluta	4,55	5,58	6,12	3,67
Vento	N	NNE	N	N
Velocità in Km.	4,0	12,0	8 5	10,5
Cielo	cir., veli strati e caligine	nembo da NNE piove	cumuli sparsi	semi velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8,4; R. = 6,72 | Min. C. = 2,7; R. = 2,16.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,8.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,2	762,3	762,3	765,0
Termometro	4.3	8,1	8,8	6,8
Umidità relativa	57	50	55	60
Umidità assoluta	3,55	4,06	4,68	4,42
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	7,0	6,0	7,5	5,0
Cielo	velato	coperto di aspetto nevoso	coperto di aspetto nevoso	coperto di aspetto nevoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,2; R. = 7,36 | Min. C. = 3,3; R. = 2,64.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,50.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 97 ½	—	90 97 ½	91 17 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	429 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	443 »	—	443 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	-	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	486 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1038 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	*chèques*	99 85	99 85	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: **A. PIERI.**

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 91 17 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 dicembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 91 026.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 856.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 10.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 81.

V. TROCCHI, ***presidente.***

N. 391.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 26 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale num. 36, delle Calabrie, compreso fra il ponte Lao e la stazione ferroviaria di Spezzano-Castrovillari, di lunghezza metri 56,963, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6960 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti, i quali posseggano almeno cinque azioni il dì 29 corrente, e siano iscritti come tali dal 29 giugno ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale pel 29 dicembre suddetto, alle ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca, in via dei Fulgidi, n. 3, all' oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione delle Sede di Livorno pel prossimo anno 1884, in rinnovazione dei signori

Raffaello Rosselli — Cav. **Angiolo Uzielli**
e cav. **Federigo Dalgas,**

che scadono d'ufficio per anzianità, nonchè per eleggere tre censori che debbono funzionare presso la Sede medesima pel detto anno 1884.

2° A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nello stesso luogo ed alla stessa ora, il 14 gennaio 1884, ed avranno diritto d'intervenire i possessori di non meno di cinque azioni, dal dì 14 luglio 1883 al 14 gennaio 1884.

4° Il modulo, secondo il quale potranno esser fatte le procure ai termini dell' art. 72 dello statuto, sarà depositato alle Sedi e Succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 7 dicembre 1883.

7001 *Il Direttore generale* A. DUCHOQUÉ.

N. 396.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 26 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della manutenzione novennale (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 19 detta dei Giovi, compreso fra Pontedecimo e Pietra Pertusa, di lunghezza metri 26320, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,045.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte; purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6962 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti, i quali posseggano almeno cinque azioni il 27 dicembre corrente, e siano iscritti come tali dal 27 giugno ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale pel 27 dicembre suddetto, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via de' Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione della Sede di Firenze per il prossimo anno 1884, in rinnovazione dei signori

cav. **Raffaello Borri** e cav. **Raffaello Torricelli,**

che scadono di ufficio per anzianità, ed in rimpiazzo del compianto comm. Leone Castiglioni, nonchè per eleggere i tre censori che devono funzionare presso la Sede medesima pel detto anno 1884.

2° A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nell' istesso luogo e all'istessa ora, il 12 gennaio 1884, ed avranno diritto d' intervenire i possessori di non meno di cinque azioni, dal dì 12 luglio 1883 al 12 gennaio 1884.

4° Il modulo, secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto, sarà depositato alle Sedi e Succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, lì 8 dicembre 1883.

7002 *Il Direttore generale:* A DUCHOQUÉ.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Ravenna.

Visti gli articoli 43, 80, 98, 99 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, si fa noto al pubblico che, attesa l'urgenza, si procederà nel giorno di lunedì 17 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la Prefettura della provincia di Ravenna, ad un unico incanto, a termini abbreviati, per l'appalto della fornitura alle carceri giudiziarie della provincia stessa.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1884 e terminerà col 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria della detta provincia della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 22 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane. Sarà ommessa la pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento provvisorio.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Ravenna. . .	68	315,000	3,000	400	Dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti Condizioni speciali. **Parte 2ª, titolo 1°** — Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5 »	11 25

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore, quando ne riceverà l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovrà pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti

mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire per tali detenuti il prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato, si dichiara che le coperte di lana da fornirsi dagli stabilimenti carcerari al prezzo di lire 12 saranno della qualità del nuovo campione.

7. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

8. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

Roma, 4 dicembre 1883.

6890 *Il Capo di Sezione:* GREMMO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia Etrusca dall'Aurelia presso Taccone di mezzo al torrente Chiarone, per un sessennio, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 22 novembre p. p., essendosi ricevuta un' offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 12,322 72, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 11,706 58, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 22 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall' avviso d'asta pubblicato in data 6 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 800 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell' ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 7 dicembre 1883.

6974 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 100).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 16400 di frumento nostrale del raccolto anno 1883, distinta cioè quintali 14000 del campione n. 1 e quintali 2400 del campione n. 2, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione militare di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 28 novembre passato mese, n. 97, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Campione n. 1.

Lotti 10	di quint. 100 cadauno,	al prezzo di L.	23 78	il quint.
Lotti 100	idem	»	23 97	id.
Lotti 20	idem	»	23 98	id.
Lotti 10	idem	»	24 »	id.

Campione n. 2.

Lotti 24 di quint. 100 cadauno, al prezzo di L. 23 74 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 14 dicembre corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 28 novembre, numero 97.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 6 dicembre 1883. Per detta Direzione

6983 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale emesso L. 25,000,000.
Capitale versato L. 12,500,000.

Il Consiglio d' Amministrazione avendo stabilito di convocare l' assemblea generale ordinaria pel febbraio p. v., s' invitano i signori Azionisti a fare il deposito delle loro azioni a tenore dell'articolo 39 degli statuti, da oggi sino al giorno 9 gennaio p. v., o presso l'ufficio della Società situato in

Roma, via due Macelli 71, oppure a
Firenze, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano,
Genova, id. id.
Torino, id. id.
Milano, presso la Banca di Credito Italiano e la Ditta Giulio Belinzaghi.
Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

L'articolo 39 degli Statuti prescrive che l' assemblea generale si compone dei cento più forti azionisti, dei quali la lista è formata dal Consiglio d'Amministrazione un mese prima della convocazione dell'Assemblea. Se questi cento azionisti più forti non riuniscono tra loro il decimo delle azioni emesse, ne sarà aumentato il numero sino a che questa condizione venga compita.

Gli azionisti inscritti sui registri della Società, in seguito al deposito delle loro azioni nella cassa sociale, un mese prima della formazione della lista, possono solo figurarvi.

Con altro avviso verrà ulteriormente comunicato il giorno indetto per l'assemblea, e le materie da trattarsi.

Roma, 9 dicembre 1883. 6952

Esattoria di Monte San Giovanni Campano

Vendite che avranno luogo alla Pretura di Monte San Giovanni nei giorni 31 dicembre, 5 gennaio e 10 gennaio, per debito d'imposte:

1. Terreno, contrada Madonna delle Fosse, distinto in mappa sez. 5ª, coll'estimo di scudi 904, con due case al primo piano terraneo, coi numeri di mappa 601, 594[1, 595[2, confinanti Zugliente Vincenzo fu Rocco ed altri e strada, a danno di Zugliente Rosario fu Rocco.

2. Terreno, contrada Colle Ritonillo, distinto in mappa sez. 1ª col n. 2122, e coll'estimo di scudi 4 12, pari a lire 22 15, confinanti Perna Giacomo di Giuseppe, Confraternita del SS.mo Crocifisso e strada, a danno di Perna Simbolotti Nicola fu Loreto.

3. Terreno, sito nella frazione Colli, comune di Monte San Giovanni, contrada Valle Zincone, distinto in mappa alla sez. 5ª col n. 314, e coll'estimo di scudi 595 — Detto, col n. 314 e coll'estimo di scudi 681, confinanti Lucernari primogenitura, Mastromatteo Vincenzo ed altri, e col fiume, a danno di Murra Loreta fu Domenico.

4. Fabbricato in via San Luigi, porzione del terreno e del primo piano, di piani 2 e vani 7, segnato in mappa alla sez. 1ª col n. 411[1, e coll'estimo di scudi 30, confinanti Patrizi Carolina fu Luigi e strada, a danno di Viola Candida in Vissa Arcangelo.

5. Fabbricato nella frazione Colli, comune di Monte San Giovanni, in via Sant'Antonio, di vani due e piani due, distinto in mappa alla sezione 5ª col n. 41, e coll'estimo di scudi 7 50 — 2° detto, alla sezione 5ª col n. 43, e coll'estimo di scudi 6, confinanti Testa Paolina fu Lorenzo, Mastromattei Salvatore e strada chiusa, a danno di Negroni Loreto fu Pasquale.

6. Terreno, contrada Fra Due Monti, distinto in mappa alla sezione 4ª coi nn. 172, 173, coll'estimo di scudi 90 40, pari a lire 485 90, confinanti strada a due lati e Mobili Giovanni — Fabbricato in via Corsica, distinto in mappa alla sez. 1ª coi nn. 425[1, 423[1, coll'estimo di scudi 67 50, confinanti strada a tre lati e Coratti Antonia vedova Zapatori, a danno di Bottoni Icinio fu Luigi.

6979 *L'Esattore:* V. GRANO.

N. 395.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 30 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 462,400, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 novembre p. p., per lo

Appalto dei lavori di costruzione del 1° tronco della strada provinciale di serie da Amalfi a Meta, compreso fra Amalfi e la Punta Campana, di lunghezza metri 9329 (Salerno),

si procederà alle ore 10 antimerid. del 26 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 433,268 80 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6961 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conformemente agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1884.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom.:

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 3 dicembre 1883. 6898

N. 407.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 4 corrente mese essendo rimasto deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 31 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto della costruzione di una variante sul fiume Tacina (compresa la travata metallica del ponte Serrarossa su detto fiume) lungo il 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie da Rogliano per Parenti alla nazionale n. 61, compreso fra il torrente Soleo presso Petilia-Policastro e la nazionale n. 61 sotto San Mauro Marchesato (Catanzaro), per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 285,360.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 e 10 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi ventiquattro per la variante, e di mesi otto per la travata metallica dalla data dell'ordinativo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1883.

6970 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI ARICCIA

2° *AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.*

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori succennati,

Si fa noto che (ferme restando tutte le condizioni portate nel precedente avviso 15 novembre u. s.), nel giorno di martedì 11 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà un secondo incanto per l'appalto stesso.

L'aggiudicazione avrà luogo anche coll'intervento di un solo concorrente.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 detto mese.

(Abbreviazione dei termini stata debitamente autorizzata).

Ariccia, li 4 dicembre 1883.

6905 *Il Sindaco:* U. PIZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 7 e 14 gennaio 1884, avanti l'illustrissimo R. pretore del quarto mandamento di Roma, via Chiesa Nuova, n. 8, avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento:

A danno di Alferoni od Alfaroni Pietro fu Agostino, Agnese fu Agostino maritata a Ciappettini, Aurelia od Emilia ed Augusta, figlie eredi del fu Giuseppe, rappresentate dal tutore Alferoni o Alfaroni Pietro — Aia per asciugare laterizi, al mappale numero 261 — Capannone di piano uno e vano uno, al numero 262 — Capannone un piano e un vano, al numero mappale 263 — Casa con fornaci da mattoni, composta di due piani e nove vani, al mappale numero 265 — Fienile un piano, un vano, al mappale numero 266 — Capannone un piano, un vano, al mappale numero 267, segnati nella mappa al numero 152, posti fuori Porta Cavalleggieri, via Crocefisso, della rendita imponibile di lire 1333 33, pel prezzo di lire 10,000, fra confini De Gasperis Giovanni, fosso delle Fornaci, Alfaroni Agostino fu Domenico.

A danno di Alferoni od Alfaroni Agostino fu Domenico, ora gli eredi sopraindicati — Utile dominio di pascolo, al mappale numero 254 1/2, e seminativo, al mappale numero 498, nella mappa 152, della rendita censuaria di scudi 26 87; pel prezzo di lire 6390, posto in vocabolo Fornaci, fuori Porta Cavalleggieri.

Osservate tutte le disposizioni di legge e clausole dell'avviso pubblicato.

Roma, 7 dicembre 1883.

7017 *Per l'Esattore*: CAPRARO FEDERICO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto (N. 8).

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

Designazione del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Padova Quint.	Nazionale	4000	10	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto, e quella della 2ª in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1883, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate con bollo a ceralacca, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto, a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra, in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 6 dicembre 1883.

7004 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

Intendenza di Finanza in Torino

AVVISO DI VIGESIMA *per appalto della Rivendita speciale dei tabacchi esteri e nazionali in Torino*

A seguito dell'esperimento d'asta per l'appalto della rivendita speciale dei tabacchi esteri e nazionali in Torino, tenutosi oggi 7 dicembre in questa Intendenza, si addivenne all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso per il maggior canone annuo offerto di lire 550, canone che la scheda Ministeriale fissava in lire 500.

Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di vigesima in aumento del predetto canone, da farsi nell'ufficio di questa Intendenza, scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre 1883.

Torino, 7 dicembre 1883.

7007 *L'Intendente*: DEMARIA.

DIFFIDAZIONE. 6987

Vincenzo e Luigi Sciomer con contratto 23 luglio 1883, registrato a Roma il giorno 11 agosto successivo, al registro 160, n. 13552, acquistavano dai signori Filippo e Raffaele Vesci, anche come eredi del loro rispettivo fratello e zio Vincenzo Vesci, il negozio di cartoleria in via della Guglia, numero 69, e via De' Pastini, nn. 19-A e 20, il magazzino in via delle Paste, n. 106, le merci tutte, stigli, attrezzi, mobili, macchine, apparecchio di gas, avviamento, buon' uscita, e tutt'altro, ecc., comprensivamente alla facoltà di qualificarsi pubblicamente successori di Vincenzo Vesci.

Gli acquirenti Sciomer rendono di pubblica ragione l'acquisto suddetto, ed in pari tempo essendo venuti in cognizione che da altri si fa uso abusivamente della qualità di successori di Vincenzo Vesci, protestano contro chiunque dolosamente si facesse lecito in avvenire di usare della suddetta qualifica, ritenendolo strettamente responsabile di ogni e qualunque danno nei modi più validi di legge, non escluso il diritto dell'azione penale da sperimentarsi nel caso se e come di ragione.

Roma, li 10 dicembre 1883.

VINCENZO SCIOMER — LUIGI SCIOMER.

AVV. ALFONSO BRACAGLIA proc.

DICHIARAZIONE.

Con atto 14 agosto 1883, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* numero 4582, Sartini Antonio, assumendo a pretesto delle false irregolarità per parte di Pagnani Domenico nell'eseguimento di lavorazione di legname boschivo anteriormente al 14 aprile detto anno, dichiarava di fatto proprio risoluto un quasi identico contratto tra le parti sottoscritto li 14 aprile ed anno suddetto, relativo alla lavorazione della macchia vocabolo Tragliata, presso Palidoro, in provincia di Roma, diffidandone il pubblico.

Però il Tribunale correzionale di questa città, sezione 3ª, nell'udienza 5 corrente mese, assolvette il Pagnani dalle mentovate accuse *per inesistenza di reato*, e poichè fin dal due ottobre prossimo passato il detto Pagnani iniziò analogo giudizio tuttora pendente avanti questo Tribunale di commercio contro il Sartini per l'osservanza del precitato contratto, così il Pagnani deduce a pubblica notizia quanto sopra, riservandosi anche la rifazione dei danni verso il suddetto Sartini per l'ingiusta querela esposta e suddetta disonorante diffida.

Roma, 9 dicembre 1883.

6999 DOMENICO PAGNANI.

MINISTERO DEL TESORO

Officina delle Carte-valori

AVVISO D'ASTA per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali in Roma.

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 7 gennaio 1884, presso l'ufficio della Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, via dei Fienili, numero 42-c, dinanzi al direttore dell'officina, o di un suo delegato, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto, ad offerte segrete, delle macchine, meccanismi ed oggetti descritti nell'unito elenco, e visibili sino al giorno dell'incanto, nelle ore di ufficio, nei locali dell'Officina sovradetta.

L'incanto si aprirà lotto per lotto sui prezzi denotati in detto elenco, che sono stabiliti come minimo, e sarà tenuto colle norme del regolamento generale di Contabilità dello Stato e del capitolato, ostensibile presso la Direzione suddetta.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare una offerta per uno o più lotti, purchè faccia constare di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa, corrispondente al quinto del prezzo segnato nell'elenco suddetto per gli effetti che intende acquistare.

Le offerte, scritte su carta da bollo da lira una, dovranno essere spedite all'indirizzo della « Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, via Fienili, n. 42-c, » in piego sigillato, portante la dicitura: « Offerta per l'acquisto di macchine o materiali posti in vendita dal Tesoro. » Esse dovranno pervenire non più tardi del giorno 6 gennaio 1884, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno successivo, alle 2 ore pom.

L'aggiudicazione si farà lotto per lotto a favore del concorrente che abbia offerto il maggiore aumento sul prezzo portato dall'elenco, ma non sarà definitiva nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi fatta altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo.

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni trenta dalla data dell'aggiudicazione definitiva, previo versamento dell'intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

Per gli oggetti che vendonsi a peso, il peso esatto verrà accertato all'atto della consegna.

Il Tesoro, avvenuta l'aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolto da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquisitori.

Però autorizza la Direzione dell'Officina a fare eseguire, a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, quando questo lo richieda, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte di incanto saranno a carico del Tesoro.

Roma, addì 6 dicembre 1883.

Il Segretario ff.: CESARE DEL PELO PARDI.

Elenco *delle macchine, meccanismi ed altri oggetti, provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali in Roma, da vendersi a pubblico incanto a norma del capitolato approvato dal Ministero del Tesoro con lettera del 23 novembre 1883, numeri 77124-15287, e dell'avviso d'asta del 6 dicembre 1883.*

Lotto 1. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-c, n. 2205, della fabbrica Koenig et Bauer, con 28 rulli in legno e 18 in ferro scanalati — Tre forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Due cassettine di abete per coprire le forme — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 2. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-c, n. 2201, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 1 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 3. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-c, n. 2197, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 1 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 4. — Una macchina tipografica a 2 colori, n. 2177, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 1 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 5. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2192, della fabbrica Koenig et Bauer con 47 rulli in legno — Due forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Due cassette di abete per coprire le forme — Due cassettine di abete per i mettifogli — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 6. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2181, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 7. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2214, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 8. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 32, n. 2209, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 9. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 33, n. 2168, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 10. — Una macchina tipografica a *plateau*, m° 33, n. 2174, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 5 — Prezzo d'asta lire 8000.

Lotto 11. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2029, della fabbrica Koenig et Bauer con 9 rulli in legno, 2 lisci in ferro e 3 scanalati in ferro — Due forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Una cassetta di abete per coprire le forme — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 12. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2175, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 13. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2256, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 14. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2166, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 15. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2173, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 16. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2194, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 17. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2195, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 18. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2020, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto 11 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 19. — Una macchina a vapore semifissa, con caldaia tubolare di ricambio, della forza di 25 cavalli nominali, la caldaia timbrata a 7 atmosfere, della fabbrica Weyher Loreau et C.ie — Una pompa cilindrica aspirante e premente, per la macchina a vapore semifissa — Tre rulli cerchiati di ferro per ripulire le caldaie — Due casse di ferro per la cenere — Un cilindro di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 10,000.

Lotto 20. — Una macchina a gas di Otto et Langen, della fabbrica Bauer e C. — Prezzo d'asta lire 1000.

Lotto 21. — Una stufa grande di ferro, riscaldata a vapore, alta metri 2 50, del diametro di metri 0 47, con tre rubinetti — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 22. — Una macchina per spianare le lastre calcografiche, della fabbrica R. Mengarini — Prezzo d'asta lire 800.

Lotto 23. — Una macchina a vapore ruotativa, della forza di un cavallo — Prezzo d'asta lire 240.

Lotto 24. — Una macchina ad eccentrico per incidere i numeri — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 25. — Un torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein Offembach — Un tavolino di abete — Un banco di abete con pietra di marmo — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 26. — Un torchio tipografico con corredo come sopra, della stessa fabbrica — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 27. — Un torchio tipografico con corredo come sopra, della stessa fabbrica — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 28. — Un torchio tipografico, formato grande, con corredo come sopra, della fabbrica Amos dell'Orto — Prezzo d'asta lire 1000.

Lotto 29. — Un cilindro con cavalletto di ferro fuso per lisciare la carta, di metri 0 60 di periferia e metri 0 61 di lunghezza, con volano, della fabbrica Karl Krause, n. 4183 — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 30. — Una macchina a cilindro per lisciare la carta, di metri 0 60 di periferia e metri 0 71 di lunghezza, della fabbrica Karl Krause, n. 6453, con movimento a vapore — Prezzo d'asta lire 1500.

Lotto 31. — Un torchio calcografico in ghisa, con movimento a vapore e stella in legno per il movimento a mano, della fabbrica Karl Krause — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 32. — Un torchio calcografico in ghisa come il precedente — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 33. — Un torchio calcografico in ghisa come il precedente — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 34. — Un torchio calcografico in ghisa come il precedente — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 35. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 36. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 37. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 38. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni, di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 39. — Una caldaia di rame grande emisferica, di metri 0 24 di diametro, alta metri 0 44, a doppia parete, con tre rubinetti — Uno scaleo di abete a quattro gradini — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 40. — Una caldaia di rame grande, cilindrica, di metri 0 60 di diametro e metri 0 70 di altezza, con doppia parete, pel riscaldamento a vapore, rivestimento in legno, quattro rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete, del diametro di metri 0 83, sotto la caldaia — Uno scaleo di abete a tre gradini — Prezzo d'asta lire 300.

Lotto 41. — Una caldaia di rame grande cilindrica di metri 0 72 di diametro e metri 0 79 di altezza, con doppia parete pel riscaldamento a vapore, rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete a sostegno della caldaia stessa — Prezzo d'asta lire 300.

Lotto 42. — Una caldaia di rame grande cilindrica come la precedente al lotto 41 — Un disco di abete a sostegno della caldaia stessa — Prezzo d'asta lire 300.

Lotto 43. — Chilogr. 600 di corde di crino per stendere la carta, in parte usate — Prezzo d'asta lire 2 al chilogr.

Lotto 44. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita di volano e pedale — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 45. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 46. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 47. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 06 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 48. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 06 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 49. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 06 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20

Lotto 50. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metri 0 89 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 51. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 09 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 52. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metri 0 86 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 53. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metro 1 15 × 0 57, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 54. — Una cassa di abete, foderata di piombo, per lavare i rulli, di metri 0 86 × 0 58, fornita come sopra, al lotto 44 — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 55. — Un letto di ferro pieghevole a tavolino con due materassi, un guanciale, una coperta di lana, una coperta trapuntata e tavoletta con tela cerata e stoffa di cotone — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 56. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55. — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 57. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 58. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 59. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 60. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 61. — Un letto di ferro, fornito come il precedente, al lotto 55 — Prezzo d'asta lire 90.

Lotto 62. — Un recipiente grande di zinco per l'olio con coperchio e sottoposto piano in legno, di metri 0 97 di altezza e 0 93 di diametro — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 63. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 64. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 65. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 66. — Un recipiente grande di zinco per l'olio, come il precedente — Prezzo d'asta lire 20.

Lotto 67. — Chilogr. 2300 di piombo in tubi e rottami fuori opera — Prezzo d'asta centesimi 30 al chil.

Lotto 68. — Un bilanciere di De la Rue di Londra — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 69. — Un piccolo bilanciere — Prezzo d'asta lire 150. 6937

Intendenza di Finanza di Lucca

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. 5, in Bozzano, comune di Massarosa, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 643.

N. 8, in Capannori, comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 641.

N. 17, in Colle di Compito, comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 526.

N. 68, in S. Maria del Giudice, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 452.

N. 10, in Pescaglia, comune di Pescaglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 438.

N. 9, in Ponte all'Ania, comune di Barga, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 376 50.

N. 5, in Bolognola, comune di Montecatini, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 294.

N. 1, in Stazzema, comune di Stazzema, assegnata per le leve al magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 254.

N. 11, in Colle di Val Nievole, comune di Buggiano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 248.

N. 2, in Bozzano, comune di Massarosa, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 197.

N. 7, in Calamari, comune di Vellano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 170.

N. 13, in Squarciabocconi, comune di Pescia, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 162.

N. 5, in Gello, comune di Pescaglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 144.

N. 12, in Limano, comune di Bagni di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 139.

N. 16, in Torcigliano, comune di Camaiore, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 136.

N. 17, in Pieve di Centrone, comune di Bagni di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 110.

N. 10, in S. Anna, comune di Stazzema, assegnata per le leve al magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 97.

N. 7, in Albiano, comune di Barga, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 91.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, d'un attestato dimostrante le loro condizioni economiche e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lucca, addì 30 novembre 1883.

6923 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Belloni Ariodante ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 55681, per l'annuo assegno di lire 58 31, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 7 dicembre 1883.

6958 *Per l'Intendente di finanza:* APPIOTTI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

PRIMO AVVISO di nuova asta *per l'appalto dazio consumo 1884.*

Andati deserti gli esperimenti di asta per l'appalto suddetto, in base alla somma di lire 17,000, il sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 12 corrente mese, in questa segreteria, sotto la propria presidenza, si terrà la nuova prima asta sulla ridotta somma di lire 16,500, ed in base del regolamento e condizioni, visibili nelle ore d'ufficio.

In questo primo incanto le offerte non potranno essere meno di due.

Il termine per la vigesima scade alle ore dieci antimeridiane del 18 detto mese.

Piperno, 6 dicembre 1883.

6976 *Il Sindaco*: R. MICCINILLI.

MUNICIPIO DI MARINO

AVVISO DI PRIMO INCANTO a termini abbreviati *per gli appalti della riscossione del dazio di consumo.*

Nel giorno 13 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto, od un suo delegato, si terranno gli atti di primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto in separati lotti, della riscossione del dazio di consumo sui seguenti cespiti, per il venturo anno 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solidale sicurtà da riconoscersi dalla Giunta, e preventivamente depositare la somma fissata nella colonna quarta a garanzia delle offerte e delle spese tutte occorrenti per gli atti d'asta e contratto, che saranno ad intero carico del deliberatario.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente.

Il capitolato e la tariffa daziaria sono visibili presso la segreteria comunale.

N° dei lotti 1	DESCRIZIONE DEI LOTTI 2		Prezzo d'incanto 3	Deposito per garanzia e spese 4	Minimo delle offerte 5
1	Farine, pane, paste e riso	L.	24,000 »	600 »	10 »
2	Vino e liquori	»	16,500 »	400 »	10 »
3	Pesce fresco	»	1,000 »	100 »	5 »
4	Petrolio, zuccaro e caffè	»	1,800 »	100 »	5 »

Marino, 7 dicembre 1883.

6996 Per il Sindaco — A. TERRIBILI, *Assessore.*

Amministrazione Provinciale Parmense

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati — *Appalto della somministrazione del vino rosso al Manicomio provinciale in Colorno per l'anno 1884.*

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo pel quale nella pubblica asta del 1° dicembre corrente fu provvisoriamente deliberata la somministrazione del vino rosso al Manicomio provinciale in Colorno nel vegnente anno 1884,

Si fa noto che addì 13 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, in Parma, in una sala degli uffizi dell'Amministrazione provinciale, in presenza dell'ill.mo sig. prefetto della provincia, o di chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico incanto, e al deliberamento definitivo dell'appalto della somministrazione suddetta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di aggiudicazione provvisoria di lire 31 25 per ogni ettolitro.

La quantità di vino da somministrarsi è presunta di ettolitri 450 circa.

Le offerte saranno fatte in ragione di un tanto per ogni cento lire sul montare complessivo della somministrazione. Non potranno però farsi offerte in ribasso minori di lira una.

Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare nella cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma di lire 400 in contanti, ed oltre a ciò presentare un certificato di moralità di data recente.

L'aggiudicatario definitivo dovrà, a garanzia del suo contratto, depositare nella cassa provinciale suddetta la somma di lire 1000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, oppure del Debito provinciale.

Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto di bimestre in bimestre posticipatamente.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio in Colorno.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte di contratto, bolli, copie e mandati di pagamento.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffici dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Parma, 7 dicembre 1883.

6993 *Il Segretario dell'Amministrazione provinciale*: B. BASETTI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 20 del volgente mese di dicembre, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto, ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati a giorni otto, per gli appalti dei lavori assegnati alla 1ª Direzione delle opere pubbliche municipali e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici sezioni di questa città e dei villaggi annessi.

Tali lavori sono:

1. La costruzione e rifazione dei basolati, ed il loro mantenimento;
2. La costruzione o riparazione dei condotti sottoposti;
3. I lavori occorrenti nei fabbricati laterali alle strade per incisioni o raccordamenti;
4. I lavori in danno de'proprietari di stabili per esecuzione di provvedimenti di igiene o sicurezza pubblica.

I suddetti appalti saranno distinti in sei lotti, ciascuno dei quali, separatamente dagli altri cinque, comprende i lavori occorrenti nel perimetro di due sezioni, cioè:

1. San Ferdinando e Chiaja, coi suoi villaggi;
2. San Giuseppe e Porto;
3. Montecalvario ed Avvocata, col villaggio del Vomero;
4. Stella e San Carlo all'Arena, coi suoi villaggi;
5. Vicaria e San Lorenzo;
6. Pendino e Mercato.

L'incanto quindi si terrà con sei licitazioni separate e distinte come sopra.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno il certificato di idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso questo tesoriere comunale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi della tariffa approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre 1878, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno sette del prossimo venturo mese di gennaio, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria innanzi stabilita, e dal certificato di idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale.

La cauzione definitiva sarà di lire 15,000 per ciascun lotto, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana, cinque per cento, ovvero in cartelle del Prestito unificato del Municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate dalle relative cedole semestrali. compresa quella del semestre in corso.

I suddetti appalti, la cui durata sarà fino al 31 dicembre 1887, verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 10 dicembre 1873 e dalla tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre dello stesso anno; capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione, dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, meno i dì festivi.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaro di questo Municipio, signor Luigi Maddalena, nonchè per la copia esecutiva del contratto medesimo, con due altre copie in carta libera, per la tassa di registro, annunzi legali, stampa dei manifesti e marche da bollo, saranno a carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 11 dicembre 1883.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

6991 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO *per l'appalto del servizio di mantenimento della Casa penale di Padova.*

Prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sui centesimi 51 900, importare della delibera provvisoria pel mantenimento di ognuna presenza utile nella Casa penale sopraindicata, si rende noto che nel giorno di giovedì 20 dicembre corrente, all'ora 1 pomeridiana, nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reincanto del servizio suddetto.

La gara sarà aperta col metodo di estinzione di candele sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il migliore ribasso.

Del resto le condizioni nel reincanto sono quelle riportate nell'avviso 24 ottobre decorso del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, regolarmente pubblicato ed ostensibile in questo ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Padova, 5 dicembre 1883.

6988 *Per l'Ufficio di Prefettura*: A. ZARDON.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 19 scorso mese per l'appalto della fornitura di

Tela cotonina ed olona, per la complessiva somma di lire 123,665 46,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente si terrà nella sala per gli incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 12,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 del mese di gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1800.

Napoli, 10 dicembre 1883.

6973 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito al ribasso non inferiore del ventesimo, fatto in tempo utile sui prezzi pei quali nell'asta tenutasi il 19 scorso novembre era stata deliberata la *Somministrazione in natura dei commestibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio del Bagno penale di Cagliari dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886 inclusivamente, come risulta dal seguente quadro dimostrativo:*

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso per cento ottenuto sul montare di ogni lotto	Somma per la quale venne deliberato ogni lotto	Ribasso per cento fatto nel corso dei fatali	Trovasi ora ridotto il prezzo per ogni genere	Trovasi ora ridotto l'ammontare per ogni lotto	Importo del deposito per adire all'asta
1	Pane bianco . . . Ch.	71250	0 46	32,775 »	112,659 »	4 »	108,152 64	5 06	0 41,925504	102,680 12	3380 »
	Pane pei detenuti sani »	285300	0 28	79,884 »					0 25,519872		
2	Carne di vitello . . Ch.	»	»	»	53,928 »	3 »	52,310 16	7 »	»	48,648 45	1620 »
	Carne di vaccina . »	48150	1 12	53,928 »					1 01,0352		
	Carne di bove o manzo »	»	»	»					»		
4	Riso . . . . . Ch.	68500	0 45	30,825 »	52,587 »	2 »	51,535 26	6 05	0 41,43195	48,417 38	1580 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	70200	0 31	21,762 »					0 28,50201		
5	Paste di 1ª qualità . Ch.	8170	0 60	4,902 »	42,483 »	2 »	41,633 34	6 05	0 55,2426	39,114 52	1280 »
	Paste di 2ª qualità . »	86700	0 43	37,281 »					0 39,59053		
	Semolino . . . . »	600	0 50	300 »					0 46,0355		
	Farina di granturco »	»	»	»					»		
6	Patate . . . . . Ch.	12000	0 13	1,560 »	1,560 »	2 »	1,528 80	5 »	0 11,903	1,451 60	50 »
	Rape . . . . . »	»	»	»					»		
	Erbaggi . . . . »	»	»	»					»		
8	Burro . . . . . Ch.	50	3 50	175 »	13,609 40	2 »	13,337 22	6 »	3 22,420	12,536 99	410 »
	Strutto . . . . . »	»	»	»					»		
	Lardo . . . . . »	5950	2 »	11,900 »					1 84,240		
	Cacio . . . . . »	1000	1 40	1,400 »					1 28,968		
	Latte di vaccina . »	»	»	»					»		
	Uova . . . . . Dozz.	160	0 84	134 40					0 77,3808		

Si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 24 corrente mese, in una sala di questo ufficio di Prefettura, avanti il prefetto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed a licitazioni distinte per lotto, al definitivo deliberamento della surriferita somministrazione.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri, in data 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le quantità dei singoli generi descritti nel quadro che precede sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese degli appaltatori nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello stabilimento.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto ed a cui trovasi ridotto, come rilevasi dal quadro precedente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositato, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma equivalente al 3 per cento dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra i concorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo ridotto per ogni lotto.

Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

Si pregano le autorità, alle quali perverrà il presente avviso, di curarne la pubblicazione e di trasmettere a quest'ufficio la relativa relazione prima del giorno fissato per l'incanto.

Cagliari, 4 dicembre 1883.

Per il detto Ufficio di Prefettura
6989 *Il Segretario incaricato:* E. AVONDO.

Esattoria Consorziale di Frosinone

Comune di Alatri.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Frosinone, pel quinquennio 1878-1882, si fa noto che il giorno 29 dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, presso la Regia Pretura, ed occorrendo il secondo e terzo incanto, nei giorni 4 e 9 gennaio 1884, avrà luogo la subasta dell'immobile che segue:

Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Alatri, in contrada Montelena, di proprietà della ditta Brocchetti Gaetano, Placido, ed Alessandro di Giuseppe, confinante con Di Fabio Paolo e Felice, Demanio, e strada, distinto in mappa alla sez. VIII col n. 350, della superficie di are 63, con l'estimo di scudi 35 e bajocchi 72. Prezzo lire 156.

Le offerte all'asta devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo. Il deliberatario dovrà pagare l'intiero prezzo entro tre giorni successivi al deliberamento, e pagare altresì le spese d'asta, registro e di contratto.

Alatri, li 7 dicembre 1883.

6995 Per l'Esattore — *Il Collettore*: ETTORE CECI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA per la costruzione dell'Ospedale civico.

Analogamente alla deliberazione consigliare in data 31 luglio 1883, debitamente approvata dall'eccellentissima Deputazione provinciale in seduta del 10 settembre scorso,

Si fa noto che il giorno 10 dicembre p. f., alle ore 10 ant., nella segreteria comunale di Frosinone, avrà luogo il primo esperimento d'asta, in ribasso alla somma di lire 32,735 15, per la costruzione dell'Ospedale civico, in base al progetto tecnico ed alla perizia redatta dall'ingegnere signor professore Francesco Oberholtzer.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852, e sarà presieduta dal sindaco, o da chi per esso.

Le offerte di ribasso saranno fatte in ragione decimale di un tanto per cento sull'ammontare della perizia.

In caso di deliberamento, il termine utile (fatali), per la gara di vigesima, sempre ad estinzione di candela, resta fin da ora fissato alle ore 10 ant. del giorno 26 detto mese di dicembre.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare a questo comune, secondo le norme in uso, un certificato d'idoneità a questa specie di lavori, di data non anteriore a mesi sei; e dovranno inoltre depositare nella Cassa comunale lire 1500 (lire millecinquecento) di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e come fondo occorrente alle relative spese. Tale deposito verrà restituito, dopo l'incanto, ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'invito che gliene sarà fatto dal comune, stipulare regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso il comune, un valore di lire 3200, o mediante deposito in danaro, o con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica, oppure pel doppio della detta somma, assoggettare a vincolo ipotecario fondi rustici capaci a garantire gli interessi municipali.

Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato, e colle garanzie come sopra richieste, alla stipolazione del contratto, perderà il deposito delle lire 1500, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

I lavori per la suddetta costruzione dovranno essere eseguiti nel termine di mesi dodici dalla data della consegna, ed il pagamento della somma per la quale verrà definitivamente aggiudicato l'appalto, ferme sempre le condizioni contenute nel capitolato unito al progetto stesso, sarà fatto a cominciare dalla presentazione del primo stato di situazione firmato dall'ingegnere direttore dei lavori, ed a forma dell'articolo 25 del medesimo capitolato, che si riporta qui appresso:

« Art. 25. I pagamenti saranno eseguiti sopra stati di situazione firmati dall'ingegnere direttore allorchè i lavori raggiungano l'ammontare di lire tremila, ed in rate bimestrali non maggiori di detto ammontare, fino alla concorrenza di lire ventunmila. Le somme residuali saranno pagate per altre lire diecimila dopo eseguito il collaudo, il quale dovrà essere ultimato non più tardi di mesi sei dal termine dei lavori e della compilazione del conto finale, e pel resto nel successivo semestre, e su questi pagamenti l'appaltatore dovrà (come all'art. 16) depositare il decimo da ritirarsi dal medesimo dopo eseguito il collaudo definitivo accettato dalle parti. »

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, compresi gli emolumenti dovuti all'ingegnere per il progetto, per la perizia e per il capitolato, come alla specifica unita ad esso, non che le competenze per la direzione ed assistenza stabilite in calce al capitolato di cui sopra saranno a carico dell'intraprendente.

Frosinone, 24 novembre 1883.

Pel Sindaco: GAETANO GALLONI Assessore anziano.

6978 A. CACCIAVILLANI *Segretario*.

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, comprensivamente alla tassa per il diritto di mattazione, nel comune aperto di questa città, il tutto a forma delle tariffe in vigore.

1. Nel giorno di martedì, 11 dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo in questa segreteria comunale gl'incanti per l'appalto di cui sopra.
2. L'appalto sarà pel solo anno 1884, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
3. L'asta sarà aperta sulla somma di lire settantamila.
4. Gli incanti saranno tenuti avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela, nei modi e termini stabiliti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.
5. Presso questa segreteria comunale saranno ostensibili, nelle ore d'ufficio, le tariffe, le leggi ed i regolamenti ai quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.
6. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso quest'esattore consorziale lire 3000 in contanti od in biglietti di Banca per garanzia dell'offerta. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.
7. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.
8. In caso di deliberamento, il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno di lunedì 17 di questo mese, alle ore 10 antimeridiane.
9. Presentandosi offerta di ribasso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi sempre col metodo della estinzione di candela vergine, ai sensi dell'articolo 99 del succitato regolamento.
10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà fra cinque giorni dalla data della medesima stipulare con il comune regolare contratto, e dovrà presentare una cauzione di lire 15,000 in contanti, o di lire 20,000 in fondi liberi, da assoggettarsi ad ipoteca, ed atti a garantire gl'interessi dell'Amministrazione.

Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola all'art. 6, il quale cederà *ipso jure* a favore del comune.

11. Le spese tutte degli atti, comprese quelle dell'istrumento, delle ipoteche ed altro, saranno a carico dell'appaltatore.
12. L'appaltatore dovrà versare nella Esattoria comunale l'intero ammontare della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione, in dodici eguali rate scadenti il giorno 15 di ogni mese.

Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate, l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per cento.

13. L'appalto viene concesso con le stesse condizioni e patti tutti assunti dal comune verso il Governo, risultanti dal verbale di abbonamento in data 4 settembre 1880.
14. Per la tassa di mattazione si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel relativo capitolato in vigore.
15. L'appaltatore resta anche obbligato alla stretta osservanza del regolamento deliberato dal Consiglio il giorno 10 ottobre 1883, ed approvato dalla superiorità con visto n. 9525 del 22 scorso novembre.

Frosinone, addì 5 novembre 1883.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: GAETANO GALLONI.

6977 A. CACCIAVILLANI, *Segretario comunale*.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 7 e 14 gennaio 1884, avanti l'illustrissimo R. pretore del quinto mandamento di Roma (ex-Convento di S. Eligio), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno della Società anonima della Ferrovia Ponte Galera-Fiumicino, rappresentata dal signor Marietti Pietro fu Giuseppe, debitrice pubbliche imposte, e ciò con l'osservanza delle disposizioni tutte della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento, non che le clausole contenute nell'avviso depositato:

Utile dominio dei terreni già pascolo, seminativo e tumuleto, ora percorsi dalla ferrovia, posti nei vocaboli Porto, Trajanello, Salzare, Capo Due Rami e Campo Salino, segnati nella mappa n. 93 ai numeri 157, 180, 159, 158, 178, 161, 163, 164, 166, 168, 169, 171, 173, 175, 179, 183, 4, 144, 143, 42, 41, 73, 127, nella mappa 92 al n. 7, nella mappa 16 ai nn. 13, 15, e nella mappa 87 col n. 200, enfiteusi perpetua al principe don Alessandro Torlonia, pella complessiva rendita censuaria di scudi 2325 32, pel prezzo di lire 5538 90, confinante da tutti i lati col principe don Alessandro Torlonia.

Utile dominio del fabbricato ad uso stazione della ferrovia nella borgata di Fiumicino, segnato nella mappa 193 col n. 157 prima rata; altro fabbricato ad uso rimessa per la locomotiva, segnato nella mappa 193 al n. 157 seconda rata; più numero quattro casotti lungo la linea ferroviaria, per la complessiva rendita imponibile di lire 330, pel prezzo di lire 1462 50, fra confini Società di Fiumicino e principe don Alessandro Torlonia.

Roma, 4 luglio 1883.

7018 *Per l'Esattore*: CAPRARO FEDERICO.

N. 397.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale da Sapri al Jonio, compreso fra Sapri ed il lago Serino, di lunghezza metri 39533, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,725.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6963 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 401.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 3 corr. dicembre essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 29 stesso mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra Borgosesia e Varallo, della lunghezza di m. 10263 30, in provincia di Novara, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,020,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1883, e modificazioni in data 1° novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 36, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 75,000 ed in lire 150,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6967 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Comune di Grotte di Castro

ESATTORIA DI GROTTE DI CASTRO

Avviso di vendita coatta d'immobili.

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1883, nel locale della Pretura, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili descritti nel seguente elenco, appartenenti al signor Bacheca Carlo, figlio del fu Flavio, domiciliato a Grotte di Castro, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita:

Vigna in comune di Grotte di Castro, confinanti Cordelli Filomena fu Lorenzo, Confaloni Filippo e Confaloni Francesco fu Vincenzo, estensione 0 72, sezione 1ª, part. 3889, estimo o reddito imponibile lire 7 46, tributo che si corrisponde allo Stato lire 0 60 — Prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 36 — Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lira 1 80.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato come sopra per ciascun immobile, e al primo incanto non possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Qualora occorra un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà effetto nel giorno 5 gennaio 1884, ed il secondo nel giorno 10 gennaio 1884, nel luogo ed ore suindicati.

Grotte di Castro, li 3 dicembre 1883.

6994 *L'Esattore:* A. FRANCIOSI.

MUNICIPIO DI BAGHERIA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che dal giorno undici entrante dicembre, dalle ore 11 ant. in poi, sarà aperto, nella Casa municipale, l'incanto per lo affittamento del dazio sulle farine, semole, pane e paste che si riscuote in questo comune e suo territorio, con la tariffa di lire 3 55 per ogni quintale metrico sulle farine e semole grezze, e di lire 4 40 per ogni quintale metrico sulle farine e semole crivellate e sul pane e paste.

A maggiore intelligenza si dichiara:

1. Che la durata dell'affittamento sarà per anni due, dal 1° gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre 1885.

2. Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è fissato per lire 84,782 (lire ottantaquattromila settecentottantadue) per ragion d'anno.

3. Il deposito per offrirsi all'incanto è nella decima parte dello estaglio di un anno.

4. La cauzione consisterà in una mesata a fondo perduto.

5. I termini degli avvisi e dei fatali per l'additamento del ventesimo sono abbreviati a dieci giorni.

6. Tutt'altre condizioni sono previste nel capitolato d'oneri, deliberato dalla Giunta con verbale del 3 novembre spirante, e reso esecutivo dal sig. prefetto della provincia addì 19 detto; quale capitolato trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Fatto oggi in Bagheria, li 26 novembre 1883.

6984 *Il Sindaco:* A. SCORDATO.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di novembre 1883. 6986

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,068,152 90

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	5,817,652 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 7,800,514 22	7,800,514 22	7,800,514 22
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni			»	5,693,948 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 510,558 80		510,558 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti			»	5,706,359 77
Sofferenze			»	37,887 24
Depositi			»	12,341,878 20
Partite varie			»	210,729 73
		Totale	L.	38,119,529 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	212,545 13
		Totale generale	L.	38,332,074 32

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	360,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	14,613,070 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	15,786 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	252,750 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	12,341,878 20
Partite varie	»	44,846 72
Totale	L.	37,628,331 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	703,743 16
Totale generale	L.	38,332,074 32

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L.	4,781,230 »
Argento	»	230,300 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	527 90
Biglietti consorziali	»	56,095 »
Riserva	L.	5,068,152 90
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	749,500 »
Cassa	L.	5,817,652 90

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero	
da L. 50		45,181	L. 2,259,050 »
da » 100		35,179	» 3,517,900 »
da » 200		13,364	» 2,672,800 »
da » 500		12,223	» 6,111,500 »
da » 1000		»	» »
		Somma	L. 14,561,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	2,591	L. 51,820 »
	Totale	L. 14,613,070 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 14,613,070 » è di uno a 2 92

Il rapporto fra la riserva » 5,068,152 90 { la circolazione L. 14,613,070 » e gli altri debiti a vista » 15,786 20 } » 14,628,856 20 è di uno a 2 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	550 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 »

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA DI DECRETO

per assenza.

Sull'instanza della Teresa Clapier vedova di Talmon Giovanni, residente a Mentoulles, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza da questi Regi Stati delli Clapier Battista e Pietro fu Giuseppe, già domiciliati e residenti a Mentoulles, circondario di Pinerolo, assentatisi sino dall'anno 1847 per recarsi in Francia, emanò decreto del Tribunale civile di Pinerolo in data 26 novembre ultimo, con cui si mandarono ad assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice di procedura civile.

Pinerolo, 5 dicembre 1883.

6971 Darbesio proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Pubblicazione di provvedimento per dichiarazione d'assenza.

Sulla istanza di Capsoni Giuseppa, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il suddetto Tribunale del 4 settembre 1883,

Il Tribunale, in camera di consiglio,

Omissis,

Visto l'articolo 23 del Codice civile,

Ordina che siano assunte informazioni dal pretore di Sannazzaro, ultimo domicilio e residenza dell'Angelo Antonio Locatelli, per mezzo di persone probe e stimate sulla verità di quanto venne esposto nel precedente ricorso, e specialmente sul fatto che da oltre tre anni il medesimo ha cessato di comparire in Sannazzaro, e non si sono più avute notizie di lui.

Ordina che il presente provvedimento sia reso pubblico nei modi e termini del succitato articolo prescritti, quali termini trascorsi, si procederà dal pretore alle informazioni di cui sopra.

Vigevano, 9 ottobre 1883.

Il presidente Vuillermin.

Manganelli vicecanc.

Per estratto conforme all'originale, spedito ad uso della povera Capsoni addì 18 ottobre 1883,

6238 Majocchi vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

Mancato ai vivi il 13 ottobre 1882, in Belluno, il dott. Bartolomeo Talamini fu Bernardo, notaio, residente pure in Belluno, i di lui eredi Luigi e Natale Talamini fu Bernardo produssero domanda per svincolo della cauzione consistente:

a) Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 5, n. 081612, Roma, 26 febbraio 1880;

b) Polizza, n. 1418, della Cassa dei Depositi e Prestiti, presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze, consolidato 5 per cento, pel deposito della somma capitale di lire 500, Firenze, addì 20 novembre 1867;

c) Polizza, n. 5045. presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di Firenze, pel deposito della somma di lire 282, centesimi 4, Firenze, addì 13 febbraio 1868;

d) Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, nn. 63273|179875, della rendita di lire 160, Milano, 2 marzo 1870.

A sensi e pegli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Belluno, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 20 novembre 1883.

6693 Manzini canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.